

| | |
|---------------------|--|
| Zeitschrift: | Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin |
| Herausgeber: | Scuola federale di ginnastica e sport Macolin |
| Band: | 37 (1980) |
| Heft: | 7 |
| Rubrik: | Gioventù+Sport |

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Sviluppo di G+S

Wolfgang Weiss, capo del gruppo di lavoro per lo sviluppo di G+S

Prima di esporre, in modo particolareggiato nel numero di settembre, la fase di sviluppo che attualmente attraversa G+S, abbiamo deciso d'informare i nostri lettori sui punti che già sin d'ora sono stati chiariti.

Nella scorsa edizione avevamo parlato delle nuove regole per la concezione di un corso. Oggi tratteremo della formazione dei monitori 1.

1. Panoramica delle innovazioni

Grandi sforzi sono stati intrapresi per semplificare la struttura di G+S degli anni ottanta. Alcuni successi sono stati ottenuti nel settore dell'iniziazione alle diverse discipline sportive e del perfezionamento delle nozioni. Nella formazione dei monitori per contro occorre innanzitutto tener conto delle necessità specifiche di ogni disciplina sportiva. Succede dunque spesso di modificare regole generalmente accettate per adattarle alle diverse discipline. In particolare questo principio è valido per la formazione nei gradi superiori, ma ora interessa anche i monitori della prima categoria. Tenteremo di tracciarne le grandi linee, senza avventurarsi nelle prescrizioni proprie alle discipline sportive (che saranno fissate, a partire dall'autunno prossimo, nei complementi al manuale del monitor e dell'esperto, come pure nei fogli d'informazione per la formazione dei monitori 1). Dobbiamo subito dire che l'alpinismo, lo sci-escurcionismo e l'escurcionismo e sport nel terreno saranno l'eccezione a questa regola.

Le principali innovazioni nella formazione dei monitori 1 sono:

- in futuro i monitori 1 beneficeranno della formazione quali capi-corso (finora unicamente monitori di gruppo)
- la durata minima dei corsi è stata fissata a 6 giorni (in precedenza 4 giorni nella maggior parte delle discipline sportive)
- un candidato è ammesso a un corso di monitori non prima dell'anno in cui compie i suoi 18 anni (non è più accordata la possibilità di seguire un corso l'anno precedente)
- è aumentato il numero delle discipline per le quali vengono richieste condizioni d'ammissione specifiche alla disciplina
- i principali elementi della formazione sono ora la concezione di un corso e la metodologia.

2. Principi della formazione dei monitori

Per comprendere queste modificazioni, bisogna conoscere i principi che reggono essenzialmente la formazione dei monitori. Ecco una breve spiegazione dei punti più importanti.

Una frase tolta dalla nuova concezione di G+S

«Gioventù + Sport dipende dallo spirito di iniziativa e dalle qualità dei monitori che realizzano i programmi di G+S»

Si afferma così chiaramente che il monitor G+S e la sua formazione sono degli elementi estremamente importanti.

È dunque logico voler scegliere accuratamente i candidati e di dar loro una buona formazione.

Tuttavia lo scopo principale di G+S è quello di divulgare lo sport e occorre quindi il maggior numero possibile di monitori G+S. Il nostro problema maggiore a tutti i gradi della formazione è di trovare la giusta proporzione tra la qualità e la quantità, partendo dall'elaborazione di strutture e prescrizioni fino alla decisione del capo-corso in merito all'ammissione all'attività che dirige. Nonostante tutte queste difficoltà, bisogna ugualmente tener conto della situazione particolare dello sport svizzero.

2.1 Origine dei monitori

G+S vuole portare il maggior numero possibile di giovani a praticare regolarmente dello sport. Ma è nel quadro delle società, dei club e delle scuole che si svolgono le attività regolari a lungo termine, ed è dunque innanzitutto nei *loro ranghi* che vogliamo «reclutare» i monitori G+S per permettere loro di migliorare le capacità personali e insegnar loro a meglio utilizzare quanto G+S può offrire.

G+S è diventato in primo luogo un programma d'incoraggiamento concepito per le organizzazioni sportive e giovanili.

Ciò non deve comunque essere d'impedimento a creare del nuovo. Di conseguenza accettiamo con gioia di formare come monitori *tutte le persone qualificate* che desiderano fare dello sport con i giovani e organizzare delle attività G+S al di fuori delle organizzazioni esistenti. Il fatto determinante è che la maggior parte dei monitori G+S sono dilettanti che esercitano un'attività volontaria e di questo bisogna tenerne conto nella struttura della formazione.

2.2 Mezzi a disposizione

I candidati in possesso di un brevetto d'insegnamento sono formati nei corsi centrali dove ricevono sistematicamente tutte le informazioni giudicate necessarie. I monitori dilettanti, per contro, devono seguire il processo di sviluppo basato su un «sistema aperto» nel quadro del quale una progressione sistematica è limitata. Occorre dunque spesso far appello all'iniziativa individuale del monitor.

Preme tuttavia non togliere i corsi di formazione, d'una durata necessariamente breve, dal contesto generale delle misure prese per migliorare la qualità dei monitori.

Questi mezzi sono:

- la propria attività sportiva
- i corsi di formazione monitori
- i mezzi didattici
- la collaborazione con una squadra di monitori, se possibile con compagni sperimentati
- l'assistenza del consigliere G+S
- i corsi d'aggiornamento che permettono lo scambio di esperienze

3. Monitori 1= capi di corso

Finora l'idea era di formare i monitori 1 quali monitori di gruppo e di inviarli in seguito in «tirocinio» presso un monitor sperimentato. Questa idea è sempre valida benché le seguenti difficoltà siano sorte nella pratica:

- in numerosi corsi di disciplina sportiva, i partecipanti formano un solo gruppo, ciò che limita considerevolmente l'ingaggio di un secondo monitor
- in molti casi, monitori 1 hanno dovuto assumere la responsabilità poiché sono rimasti soli
- molti monitori 1 non possono seguire un corso di monitori 2, per una ragione o per un'altra, e restano monitori 1 nonostante la loro lunga esperienza.

(È previsto di riconoscere i monitori 1 come monitori 2 se provano una certa attività e se frequentano un determinato numero di corsi d'aggiornamento. Informeremo più tardi a questo proposito, quando tutti i particolari saranno regolati).

Per queste ragioni, gli Uffici cantonali G+S hanno dovuto fare molte eccezioni autorizzando monitori 1 a dirigere corsi senza aver ricevuta la necessaria formazione. Dopo queste esperienze, giudichiamo opportuno formare monitori 1 quali monitori di gruppo come finora, ma anche come capi-corso; ciò permette di chiarire questa situazione. Senza voler entrare nei particolari, precisiamo comunque che questa nuova formazione di monitori 1 non è valida nelle discipline alpinismo, sci-escurzionismo ed escursionismo e sport nel terreno, e in misura ristretta nello sci e nella canoa.

4. Ammissione ai corsi di monitori

L'ammissione ai corsi monitori 1 è uno dei problemi più difficili da risolvere. Vista la brevissima durata della formazione, ogni candidato deve rispondere a certe *esigenze*:

- avere dell'*esperienza*, capacità e conoscenze sufficienti nella sua disciplina sportiva
- possedere *qualità personali* che gli permettano di guidare dei giovani e di dirigere una squadra di monitori in corsi con un effettivo relativamente grande
- essere *atto* a insegnare lo sport.

Disgraziatamente solo la prima di queste esigenze è controllabile senza troppe difficoltà.

Le capacità tecniche personali non rivestono la stessa importanza in tutte le discipline. Il monitor di sci, per esempio, è esposto con il suo gruppo ai capricci della natura e deve dunque dar prova d'eccellenti capacità tecniche. Il monitor di uno sport giocato in palestra, per contro, deve piuttosto ricorrere alle sue conoscenze nello sport in

questione.

È previsto di dare maggiore importanza alla formazione metodologica nei corsi di monitori 1. Bisognerà allora assicurarsi in maniera ancora più stretta che il candidato possieda un minimo di capacità tecniche. In diverse discipline il problema sarà risolto con un esame d'ammissione oppure, se possibile, con un «attestato d'attività».

5. Informazioni e corsi preparatori

È spiacevole sia per il capo-corso sia per i candidati dover constatare all'inizio di un corso di una settimana che le esigenze non sono soddisfatte. Cercheremo dunque di migliorare sotto tutti i punti di vista l'informazione sulle condizioni d'ammissione.

Gli Uffici cantonali G+S potranno distribuire, a partire dall'autunno prossimo, la nuova versione dei fogli d'informazione concernenti la formazione dei monitori 1. Se un esame d'ammissione è necessario, è auspicabile organizzarlo nel quadro di un corso preparatorio di una o due giornate, allo scopo d'eliminare il rischio di chiedere inutilmente dei congedi.

6. Durata dei corsi di monitori 1

La durata minima è stata fissata a 6 giorni. Essa potrà essere portata a 7 giorni se un corso preparatorio è previsto per organizzare l'esame d'ammissione. Il momento è mal scelto per prolungare la durata dei corsi di monitori 1 (benché molte discipline conoscano già corsi di monitori 1 di 6 giorni). I candidati hanno notevoli difficoltà a ottenere i congedi necessari dai loro datori di lavoro per seguire una formazione G+S. Nonostante tutto siamo convinti che la nostra decisione è giusta, poiché abbiamo constatato che un'elevata percentuale di monitori 1 non fa il passo più difficile dopo la formazione, cioè d'impegnarsi per la prima volta in un corso di disciplina sportiva oppure di annunciare un proprio corso.

È possibile che si formeranno meno monitori. Ma

noi speriamo che la formazione più solida faciliterà ai giovani monitori, all'uscita del corso di formazione, il passaggio a una partecipazione attiva in G+S. Numerosi cantoni e federazioni già ora ripartiscono i corsi di monitori 1 su due week-ends prolungati.

7. Programmi d'insegnamento

I programmi attualmente validi dei corsi di monitori 1 restano praticamente invariati, eccetto il fatto che occorrerà trattare ugualmente il tema «concezione di un corso di disciplina sportiva». Nelle direttive per la formazione di monitori, gli obiettivi sono descritti nel modo seguente:

- permettere ai monitori di migliorare le loro capacità personali
- apprender loro a insegnare i modi di formazione e d'applicazione della disciplina sportiva in modo giudizioso sul piano metodologico e rispettando lo spirito dei giovani
- iniziare ai principi d'allenamento, alle altre materie teoriche e ai problemi di sicurezza inherenti la loro disciplina sportiva.

In generale occorre pure tener conto del punto seguente:

i monitori devono essere formati essenzialmente in funzione del loro lavoro pratico con i giovani. Vi informeremo più tardi sui metodi d'insegnamento, gli esami e le qualificazioni.

8. Periodo transitorio

Dall'autunno 1980, tutti i monitori 1 già formati potranno essere riconosciuti come capi di corso se annunciano un corso conformemente alle nuove regole (eccezione: alpinismo, sci-escurzionismo ed escursionismo e sport nel terreno).

La nuova forma di pianificazione dei corsi sarà trattata in modo approfondito nei corsi di aggiornamento a partire dall'autunno 1980. I monitori 1 avranno così la possibilità di colmare la loro lacuna in questi corsi.



Informazioni e prenotazioni:

Centro sportivo della gioventù,
6598 Tenero, tel. 093 67 19 55

**Centro sportivo nazionale
della gioventù
6598 Tenero**

il luogo ideale sulle sponde del Lago Maggiore per campi di sport, d'allenamento e d'escursioni, dotato di vasti impianti all'aperto e della palestra Sarna